

# TIRITERA (Diario di un prigioniero di guerra)

Musica di Massimo Liberatori – Claudio Scarabottini – Stefano Trabalza – Gianluca Bibiani

Testo di Massimo Liberatori

Tiritera tiritò tre civette sul comò  
fospene arsina ed iprite e il dottore si ammalò  
e io chissà cosa sognavo quando il mare ci ingoiò

Noi giovani stelle sotto a un cielo nero  
noi sotto al tiro vigliacco dell'impero  
noi qui tra il negus rasta e il duca d'Aosta  
per una terra che non sarà mai e poi mai la nostra

Come fu proprio non so però sfiniti si arrivò  
tra giraffe zebre e vacche alle nostre baracche  
e il campo ci sembrò un giardino profumato  
cinto di rose, tamarindo e... filo spinato

Seguendo quel profumo di fiori che saliva  
ci ritrovammo tutti all'infermeria  
colpiti dall'infetto bacio dell'insetto  
che dentro a una galera è un gesto unico d'affetto

E la notte è da ululato in questo pascolo affamato  
dove il sogno realizzato è un proiettile evitato  
in questa eclissi di sole e di stelle  
si strozzano le parole figuriamoci... quelle più belle

Con la dura fame che morde e che non tace  
nostra fedele amica sempre la più tenace  
per noi poveri ostaggi che quello che resta  
è un pezzo di pane e un piatto di minestra

Noi giovani stelle comete abbandonate  
noi vite maltrattate noi fughe disperate  
nel campo di Naivascia ad arrancare  
noi marinai arrivati fino a qui per naufragare

... che amba aradam su quel comò...

## DIARIO DI MARIO PARASASSI, PRIGIONIERO DELLA GUERRA IN AFRICA ORIENTALE

Naivascia: (Novash) campo di prigionia in Kenia.

Amba Aradam: altopiano in terra d'“Abissinia” teatro nel 1936 della guerra coloniale italiana combattuta usando anche gas velenosi: fosgene arsina ed iprite.

Il colonialismo italiano ebbe inizio alla fine del XIX secolo, con l'acquisizione pacifica dei porti africani di Assab e Massaua, sul mar Rosso. A seguito della spartizione dell'Africa da parte delle potenze europee (1881-1914), il Regno d'Italia deteneva il controllo dell'Eritrea e della Somalia, oltre che di Cirenaica, Tripolitania e Isole egee, sottratte all'Impero ottomano nel corso della guerra italo-turca (1911-1912). Il regime fascista di Benito Mussolini, salito al potere dopo il conflitto mondiale, manifestò l'intenzione di espandere i possedimenti del regno e soddisfare le pretese degli irredentisti. Nel 1934 Cirenaica e Tripolitania furono unite nella Libia italiana; con la guerra del 1935-36 l'Italia conquistò l'Etiopia, che fu unita ad Eritrea e Somalia per dare vita all'Africa Orientale Italiana. In tale occasione Vittorio Emanuele III d'Italia assunse il titolo imperiale d'Etiopia e fu proclamata ufficialmente la nascita dell'Impero italiano.

Dopo la caduta del fascismo (25 luglio 1943), nonostante l'Italia si fosse schierata al fianco degli Alleati con l'armistizio di Cassibile (8 settembre 1943), il trattato di pace del 1947 le impose la perdita di tutte le colonie con la sola eccezione della Somalia, nel 1950 assegnata alla neonata Repubblica Italiana sotto la forma di amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite. Nel 1960 l'amministrazione fiduciaria terminò e la Somalia ottenne l'indipendenza, sancendo così la fine dell'ottantennio coloniale italiano.